

Lab.D.A.

Laboratorio sui Disturbi dell'Apprendimento

Galleria Berchet, 3 Padova

Direttore: Prof. Cesare Cornoldi



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

La scuola secondaria di fronte ai DSA e ai BES

Dalla diagnosi al PDP

Dott.ssa M. G. Martino

PREMESSA

Per ridurre la possibilità di un impatto negativo sulla qualità della vita di soggetti con DSA nel 2010 sono state varate le “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico” (Legge 170) e successivo DM 12 luglio 2011 con “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA”

La legge prevede, infatti, la possibilità di erogare agli studenti con diagnosi di DSA, di OGNI ETÀ E GRADO SCOLASTICO, misure di supporto atte a garantire il diritto allo studio.

Dopo una diagnosi di DSA...

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano «**l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata**, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto».



“Garantisce ed esplicita”:

La comunicazione è obbligatoria, perché prevista dalle Linee Guida (luglio 2011)

Il Piano Didattico Personalizzato è:

*un contratto fra **Docenti, Istituzione Scolastiche e Famiglia** per individuare e organizzare un percorso personalizzato, nel quale devono essere definiti i supporti compensativi e dispensativi che possono portare alla realizzazione del successo scolastico degli alunni DSA.*

Chi compila il PDP?

Si tratta di uno strumento didattico ed educativo redatto dai **docenti** dopo aver acquisito la diagnosi : deve essere declinato in base al quadro specifico individuato.

La prassi prevede una fase preparatoria di incontro e di dialogo tra docenti, famiglia e specialisti.



Nella fattispecie:

- **Il coordinatore** ha il compito di incontrare la famiglia e raccogliere le informazioni sull'alunno, redigere una sintesi della diagnosi e mantenere i contatti con la famiglia.
- **I singoli insegnanti** devono, in riferimento alla loro disciplina, compilare la parte del documento con le proprie osservazioni, gli strumenti compensativi e dispensativi che intendono adottare e le modalità di verifica e valutazione che metteranno in atto.

CONSIDERAZIONE

Considerato che per il PDP si sottolinea l'importanza di una collaborazione scuola-famiglia nella stesura, le firme della famiglia, dello studente non maggiorenne quando opportuno – e dei docenti, rappresenterebbero la concretizzazione di tale collaborazione e il riconoscimento che il contenuto corrisponde a quanto concordato.

Quando?

- Nelle "Linee guida" allegata al DM 5669, si precisa che il PDP va redatto entro il **primo trimestre** scolastico.
- Ovviamente ciò vale per le situazioni in cui la diagnosi è stata consegnata prima dell'inizio dell'anno scolastico. Non sono indicate scadenze specifiche nel caso in cui la diagnosi sia presentata alla scuola in corso d'anno. Per analogia si può pensare ad un lasso di tempo non superiore al trimestre.

CONSIDERAZIONE

Va ricordato che - come accade sempre nelle programmazioni in campo educativo - quanto viene steso è una ipotesi che necessita della costante verifica sul campo e conseguentemente deve prevedere un opportuno monitoraggio per eventuali adeguamenti.

Struttura

Il PDP dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

- dati anagrafici dell'alunno;
- tipologia di disturbo;
- attività didattiche individualizzate;
- attività didattiche personalizzate;
- strumenti compensativi utilizzati;
- misure dispensative adottate;
- forme di verifica e valutazione personalizzate.

Alcuni esempi di PDP

- A titolo esemplificativo, vengono pubblicati sul sito del MIUR
- (<http://www.istruzione.it/web/istruzione/dsa>) alcuni modelli di Piano Didattico Personalizzato.
- Nella stessa pagina web dedicata ai DSA, potranno essere consultati ulteriori modelli, selezionati sulla base delle migliori pratiche realizzate dalle scuole o elaborati in sede scientifica

Strategie metodologiche e didattiche

- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- Utilizzare schemi e mappe concettuali
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini)
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
- Dividere gli obiettivi di un compito in “sotto obiettivi”

Strategie metodologiche e didattiche

- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo

Misure dispensative

- All'alunno con DSA è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:
- la lettura ad alta voce
- la scrittura sotto dettatura
- prendere appunti
- copiare dalla lavagna
- il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- la quantità eccessiva dei compiti a casa
- l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
- lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni
- sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico

Strumenti compensativi

- formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- tabella delle misure e delle formule geometriche
- computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico; stampante e scanner
- calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- software didattici specifici
- Computer con sintesi vocale
- vocabolario multimediale

Valutazione

- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
- Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive)
- Introdurre prove informatizzate
- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove
- Pianificare prove di valutazione

E per i BES?

- La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003;
- è compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.